

OL POETA



A Zògn nel sinquantadù
l'è nasit ü poeta de nascundù,
dopo ol Piero e ol Bortol
l'è riàt
e per tace àgn
a l' s'è mai fàcc vèt
l'è restàt fò di zöch
a l'ombra di risète
per i mai de cör;
dientàcc i barbìs bianch
l'è turnàt indré
co la pèna in di ma
e chèsto liber
l't'a regalàt:
l'canta l'anima
e i sentimènc
de tötta la zét
che sèmpèr l'a tegnit
nel de dét.

MUSEO DELLA VALLE ZOGNO

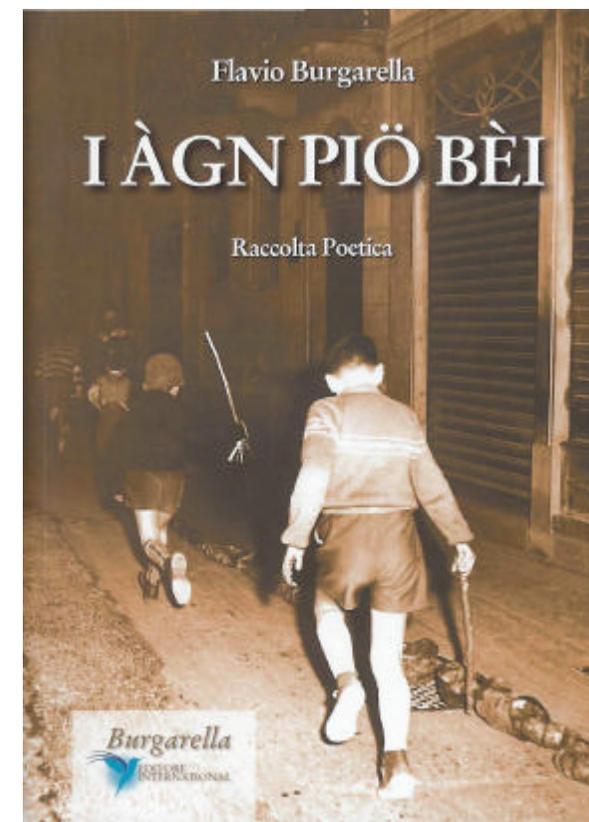
24019 - via Mazzini, 3
Valle Brembana - Bergamo - Italia

0345/91473-Fax 0345/50866
www.museodellavalle.com
museodellavallezogno@virgilio.it



Fondazione Polli-Stoppani.Onlus
MUSEO DELLA VALLE
ZOGNO

presenta la raccolta di poesie



SABATO 13 DICEMBRE 2008
ORE 15.00

Flavio Burgarella

Nato a Zogno nel 1952, figlio di Maria e del fotografo Niko, Flavio Burgarella si è laureato a Milano in Medicina e si è specializzato in Cardiologia, Terapia fisica e riabilitazione.

Da molti anni è responsabile del reparto di riabilitazione cardiaca presso la Clinica Quarenghi di San Pellegrino. Ha fondato diverse associazioni, dagli Amici del cuore di San Pellegrino alla Associazione italiana amici del cuore, al movimento Heart friends around the world, affiliato alla Federazione Internazionale di Cardiologia. Ideale di quest'ultimo movimento, di cui ora è direttore esecutivo, è la promozione della salute a livello mondiale, soprattutto nelle nazioni meno sviluppate, attraverso una concezione globale dell'uomo (corpo, mente, spirito), l'equilibrio della vita e l'instaurazione di un rapporto di reciproca fiducia tra paziente e operatore sanitario.

Autore di un'ampia pubblicistica specialistica, Burgarella si è dedicato alla divulgazione per diffondere i concetti di base di una cultura sanitaria essenziale tra la popolazione, soprattutto con *Pinocchio and the sore throat* (2000) e *Il cardiologo in salotto* (2002).

I àgn piö bèi

“Dutùr del cör”, Flavio Burgarella mostra in versi “öl cör del dutùr”, cioè l'umanità e la passione che sono alla base delle sue scelte professionali e umane. Già anni fa pubblicò *Non ci stava piü nel foglio e, piü recentemente Siate una colomba selvaggia* (2005) e *La donna e la luna* (2007). A chi gli chiedeva, alla presentazione di quest'ultimo libro, quale rapporto ci fosse tra l'essere cardiologo e poeta, Burgarella rispondeva: «Come cardiologo cerco di ricondurre ad una vita normale i miei pazienti. Per far questo, prima devo capire chi è la persona che ho davanti, quali devono essere le parole piü giuste per lei. Questa attenzione all'essere umano si traduce nei miei versi».

Con *I àgn piö bèi*, l'uomo abituato a viaggiare per il mondo, ora torna al suo paese, Zogno, alle sue radici; l'uomo fatto ora torna a rivedere le sua infanzia e un ambiente passato che lascia ampie tracce di sé nel presente. Lo sguardo del poeta non è del tipico laudator temporis acti e sollecita il lettore a ripercorrere e a condividere insieme i tratti di una storia comune ora con malinconia, ora con il sorriso sulle labbra. Le illustrazioni, sapientemente scelte, costruiscono un percorso parallelo con i ricordi personali, quelli della comunità e quelli delle famiglie zognesi.

Ol Flavio

Maestro, dutùr del cör
In giro per ol mond
Coi Russi e i Americà
Coi Nìgher e i Cinés
A sircà, coi bune manére,
De fa mia malà la zét;
Incö l'è ché in del so país
Con tanta òia de cantà
Col cör in di mà
La nostalgéa di àgn pasàcc.